

Si è votato ieri nella colonia inglese

I progressisti favoriti nelle elezioni in Guiana

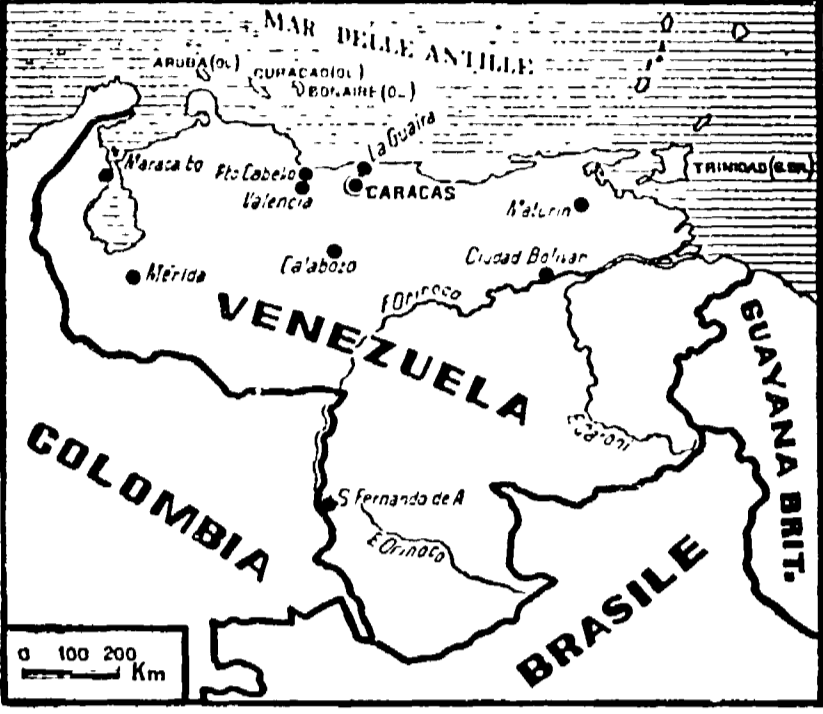
Un'altra Cuba sul continente americano? si chiedono allarmati i colonialisti - Cheddy Jagan, estromesso dal governo nel 1953, gode dell'appoggio dei braccianti nella fascia dello zucchero

(Nostro servizio particolare)

GEORGETOWN, 20. - Gli elettori della Guiana britannica, sulle coste nord-orientali dell'America del Sud, si sono recati oggi alle urne al termine di una campagna elettorale asprissima, intralciata oltre ogni dire dai colonialisti britannici che vedono con preoccupazione l'evoltersi costante della colonia non soltanto verso la piena indipendenza ma, for-

ve potrà: «Assicuriamo che cercheremo comunque l'assistenza, venga dall'America, dalla Gran Bretagna o dall'URSS, senza impegni di sorta».

La Guiana ha una storia recente nota e molto interessante. Nel 1953, la colonia inglese ricevette una Costituzione relativamente progressiva, della quale si pro-



se, verso una forma di governo assai avanzata. I progressisti sono largamente favorevoli al P.P.P. (Partito Popolare Progressista) del dott. Cheddy Jagan, un leader che rappresenta largamente gli interessi e le aspirazioni dei braccianti della Guiana.

Non solo gli inglesi sono accenti contro Jagan, gli americani sono addirittura furiosi. Il senatore USA Thomas Dodd ha detto che «per il tramite di Jagan, i comunisti contano di istituire una seconda testa di ponte (la prima è Cuba) nell'emisfero

americano. Il redattore diplomatico della Washington Post, Chalmers Roberts afferma che Jagan «è un comunista o tanto vicino al comunismo che la differenza è impercettibile», e aggiunge: «una vittoria comunista nell'emisfero è comunque una spiaccevole per Washington, ma una vittoria comunista in una elezione libera, e in un momento nel quale gli Stati Uniti insistono sul rifiuto dell'URSS di permettere la

«auto-determinazione» nella Germania Orientale, sarebbe ancor peggio». Dal suo libro Paul Ward, corrispondente diplomatico del Baltimore Sun, dice che negli ambienti ufficiali americani si prevede «la comparsa sulla costa settentrionale dell'America del Sud di uno Stato che avrà una marcata tendenza filo-cristiana e filo-socialista, e al tempo stesso chiederà di essere ammesso ai benefici del programma di Kennedy della «alleanza per il progresso».

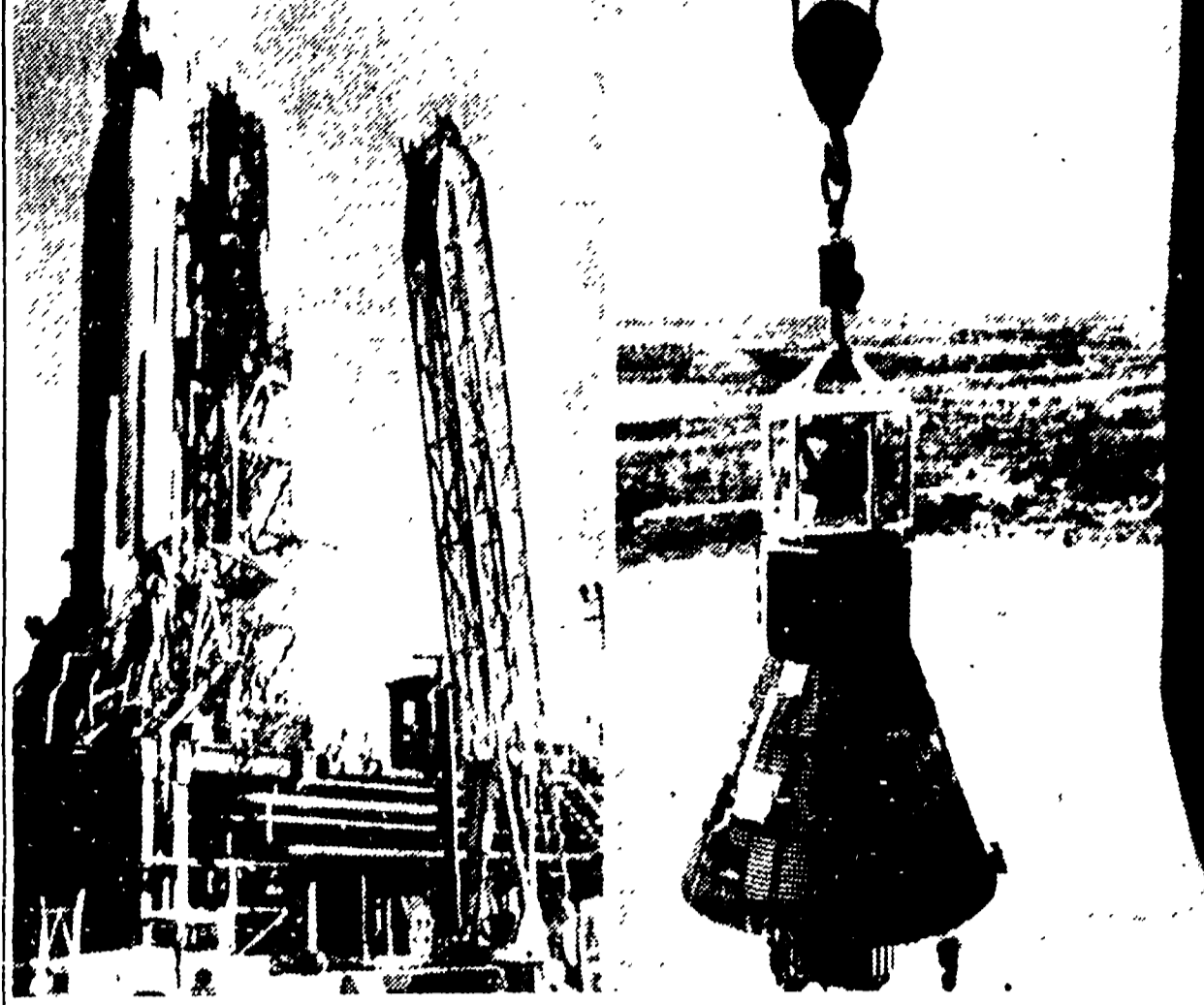
Jagan ha parlato alla radio a chiusura della campagna elettorale: ha proclamato che non si propone di istituire alcuna forma di regime dittatoriale ed ha aggiunto: «Nehru, N'krumah, Sukarno, Kenjatta e Lumumba sono stati chiamati comunisti. Se sono comunisti sono lieto di prender posto fra loro».

Burghiba alla conferenza dei neutrali

TUNISI, 20. - Un comunicato ufficiale della Presidenza della repubblica annuncia che il presidente Burghiba ha accettato l'invito rivolto alla Tunisia di partecipare alla conferenza dei paesi non impegnati che avrà inizio a Belgrado il 2 settembre.

Secondo l'agenzia di stampa tunisina è possibile che la delegazione della Tunisia alla conferenza sia diretta dallo stesso Burghiba, qualora gli stessi paesi franco-tunisini non richiedano la presenza del presidente Burghiba a Tunisi.

Nel cosmo ma vuota



CAPE CANAVERAL. - Il comando della Nasa ha annunciato che in questa settimana sarà lanciata da Cape Canaveral una capsula Mercury senza uomo a bordo. Nelle telefoto, a sinistra il metodo Atlas sulla rampa di lancio, a destra la capsula mentre viene issata sul razzo. La capsula contiene uno strumento chiamato «Simulatore pilota», il quale potrà trasmettere a terra tutte le informazioni sulle condizioni ambientali che troverà il pilota americano quando effettuerà il volo cosmico.

Continuazioni dalla 1ª pagina

COMMENTI SOVIETICI

mentatore di Radio Mosca, in una trasmissione per l'interno, ha affermato che tutti con l'invio di 1.500 uomini a Berlino ovest, stanno «scherzando col fuoco» e «le loro azioni fanno pensare al comportamento pazzo di qualcuno che accenda un falò vicino ad una polveriera».

BONN

che i socialdemocratici si mettano oggi a fargli la concorrenza sul terreno dell'oltranzismo, diramando lettere inviti a Washington, mostrandosi in parola a fianco del vice presidente.

Convocata per oggi in seduta straordinaria su richiesta di 53 paesi

L'assemblea generale dell'ONU discute l'aggressione a Biserta

Prevista una mozione afroasiatica per lo sgombero delle truppe francesi dalla base tunisina - La Francia non parteciperà al dibattito - Gli Stati Uniti si trovano in difficoltà

NEW YORK, 20. - Duemila l'Assemblea generale dell'ONU si riunisce in seduta straordinaria, convocata su richiesta di cinquanta paesi (afro-asiatici e socialisti) per discutere, come dice l'ordine del giorno, «la grave situazione in Tunisia».

La risoluzione che verrà presentata da quarantasette paesi afro-asiatici nel pomeriggio afferma che «la presenza di forze armate fran-

cesì sul territorio tunisino senza il consenso di Tunisia viola la sovranità di questo paese e mette in pericolo la pace» e si chiede pertanto lo sgombero delle truppe colonialiste. Si prevede un vivace dibattito attorno a questo documento. Infatti una parte dei membri dell'ONU considererebbe la risoluzione non sufficientemente esplicita e chiederebbe una esplicita condanna dell'aggressione francese. Comunque negli ambienti delle Nazioni Unite si pensa che la risoluzione otterrà la necessaria maggioranza dei due terzi per essere approvata.

La Francia ha già fatto sapere che si assenterà dal dibattito. Come è noto, Parigi si rifiuta tuttora di trattare con Tunisi qualsiasi piano per l'evacuazione di Biserta e nel frattempo il governo francese non ha nemmeno ritirato le sue truppe entro il perimetro della base ove si trovavano prima dell'aggressione francese e come imposto dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. I tunisini sostengono che l'unica trattativa che deve essere condotta è quella relativa allo sgombero di Biserta, poiché per il rientro dei parisi entro il perimetro della base non sono necessari negoziati.

Intanto, come dicevamo, in Tunisia e in particolare a Biserta, la situazione, dopo le grandi manifestazioni dei giorni scorsi, è tesa, ieri ancora oltre centomila persone, uomini e donne, sono sfilate davanti a Burghiba, a Tunisi, al grido di «morte a De Gaulle» e «a morte i francesi». Il giornale Le petit matin ha scritto oggi che «i tunisini hanno dimostrato alla Francia e ai suoi complici la loro ferma decisione di sacrificare i propri averi e di versare il loro sangue per ripulire l'ultima parte del territorio nazionale... vincemmo perché la causa è giusta».

Messaggio di Nehru a Burghiba

RABAT, 20. - L'ambasciatore dell'India a Rabat, Goburdhan, il quale è anche accreditato a Tunisi, si è recato dall'incaricato d'affari tunisino a Rabat per consegnargli una lettera personale del primo ministro indiano, Nehru al presidente della Tunisia, Burghiba.

Arrestati in Spagna quaranta antifranchisti

MADRID, 20. - Mentre si intensifica l'azione dei gruppi antifascisti spagnoli, la polizia di Franco tenta di terrorizzare operando arresti massicci. E' di oggi la notizia che la polizia segreta ha arrestato una quarantina di persone contro sette delle quali soltanto ha elevato accuse formali. Si tratta in massima parte di giovani appartenenti alla gioventù basca. Il comunicato dell'arresto afferma che erano stati allentati alcuni bulloni delle rotaie per far deragliare un treno sul quale viaggiavano ex combattenti nazionalisti della provincia i quali avevano preso parte alla sfilata per il venticinquesimo anniversario dell'insurrezione nazionale dei generali fascisti.

Recrudescenza di attentati in Algeria

ALGERI, 20. - Tre cariche di plastica sono esplose nelle prime ore di oggi a Phisphouille, nell'Algeria orientale. Le esplosioni hanno danneggiato un caffè, un laboratorio di sartoria ed una panetteria. Tutti i negozi appartenevano a musulmani. Non si lamentano vittime. Gli attentati sono stati compiuti da attivisti ultras.

Aggressioni razziste in Gran Bretagna

MIDDLESBROUGH, (Inghilterra), 20. - Per la seconda volta in 24 ore un'aggressione razzista si è verificata in questa città industriale del nord dell'Inghilterra e la polizia è stata costretta ad intervenire in forza.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA



Cheddy Jagan

Una duplice sciagura sulla statale della Cisa

Una Fiat 1100 investe ed uccide due persone nei pressi di Sarzana

Una delle vittime è il compagno Frandi, valoroso attivista del nostro Partito - Quattro morti negli altri incidenti stradali

SARZANA, 20. - Questa notte alle ore 0,30 sulla strada statale della Cisa, sul lato sud, e precisamente in località Madonna di Ponzano di Magra, una «1100» targata Massa C. 47750 guidata dal 19enne Mario Della Rosa, da Anulla, ha investito tre persone, uccidendone due e ferendo la terza.

Le vittime dell'incidente sono Renato Bertola, di 44 anni, da Ponzano di Magra, e Renato Frandi, di 38 anni, anch'egli da Ponzano; il ferito è Silvio Toracca, di 47 anni, da Santo Stefano di Magra; ha riportato la frattura di un gomito e guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

La macchina investitrice per circa 60 metri ed i loro corpi sono stati ortentamente straziati.

Le due vittime avevano entrambi famiglia e lasciano dei figli in giovane età. Particolare rampianto ha destato in tutta la zona la scomparsa del compagno Renato Frandi, il quale era un militante ed un valoroso attivista del nostro Partito, ben conosciuto ed amato in tutta la zona. La sciagura è stata poi ancor più avvertita in quanto essa ha coinciso con lo svolgersi a Ponzano di Magra della festa dell'Unità. La fatalità ha voluto che ad essa il compagno Frandi non abbia potuto partecipare e la sventura che ha colpito la sua famiglia era commentata accoratamente da tutti i compagni presenti alla manifestazione.

Un discorso di Erlander

Il governo svedese non aderirà al Mercato Comune Europeo

«Il trattato di Roma è in contraddizione con la politica neutrale della Svezia», dichiara il premier parlando al congresso degli operai metallurgici

STOCCOLMA, 20. - Parlando al 26° congresso della federazione svedese degli operai metallurgici, il primo ministro svedese, Tage Erlander, ha dichiarato che «una domanda di adesione ad un'organizzazione nella quale la cooperazione è regolata dal trattato di Roma è incompatibile con la politica svedese di neutralità».

Sorelle di Kennedy visitano la Polonia

NEW YORK, 20. - Due sorelle del presidente Kennedy sono partite oggi da New York in aereo per un giro in Europa nel corso del quale si receranno anche in Polonia e Jugoslavia.

Dorticos visiterà la Cecoslovacchia

L'AVANA, 20. - Il presidente della repubblica cubana Osvaldo Dorticos ha accettato un invito a visitare la Cecoslovacchia verso la metà di settembre.

Incredibili episodi nella Svezia «per bene»

Seicento teddy boys nudi assaltano una città svedese

RAGARSKOG, in costume di Eva violentano i passanti - 107 arresti

Recrudescenza di attentati in Algeria

Arrestati in Spagna quaranta antifranchisti

Aggressioni razziste in Gran Bretagna

Gli altri incidenti